

Regolamento Anti Bullismo



Policy Scolastiche

Un studente viene a segnalare un episodio di bullismo a sfondo omofobico ma non so come aiutarlo**

Noto dei comportamenti che rilevo discriminatori nei confronti di una ragazza “mascolina”: come posso dimostrare di essere dalla sua parte?

Ogni istituto ha un regolamento per la prevenzione e la lotta al bullismo, come esplicitato dalla Direttiva MIUR n. 16 del 5 febbraio 2007 recante “Linee di indirizzo generali ed azioni nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”. La direttiva determina azioni e ruoli atti a contrastare il bullismo ed il cyberbullismo: proprio il tema della sicurezza online è sempre più urgente per la velocità di crescita delle tecnologie ma soprattutto per il fatto che la generazione in età scolare adesso è quella che spenderà più tempo in rete durante la fase della crescita.

A tale proposito è fondamentale monitorare i comportamenti in classe, ma soprattutto negli spazi e nei momenti in cui gli adulti non sono presenti: corridoi, bagni, atri, caffetterie o aree ristoro, cortili, entrate e uscite, senza dimenticare la ricreazione, momento perfetto per agire alle spalle di docenti o personale ATA. Questi sono contesti sensibili ed è fondamentale mettere in campo ogni azione per renderli spazi inclusivi e garantirne la fruizione all’insegna del rispetto.

In questo è quindi necessario stabilire una procedura per monitorare, sanzionare ma anche per attivare momenti di confronto costruttivo con la popolazione studentesca al fine di supportare le vittime e innescare un cambiamento nel comportamento di chi agisce il bullismo.

Per quanto riguarda la socialità online invece è chiaramente più complesso poter monitorare e tutelare le vittime proprio perché lo spazio online è lontano dagli occhi del personale adulto. Ciò non toglie che sia possibile agire comunque con un lavoro di prevenzione e riduzione del danno per quanto concerne il cyberbullismo.

Le persone appartenenti alla comunità LGBTQI+ o semplicemente non rispondenti agli stereotipi di genere sono frequentemente soggette a episodi di discriminazione e bullismo nel contesto scolastico.

Il\la* giovane LGBTQI+ molto spesso non trova spazio di tutela all’interno del gruppo di pari.

Regolamento Anti Bullismo

Policy Scolastiche

Ancor più determinante è poi quello che avviene al contesto familiare: il minore teme di non essere accettato per l'identità o l'orientamento in cui si riconosce, e reagisce di conseguenza, sia in quel contesto che poi all'esterno, nei luoghi di socializzazione secondaria, anche nel rapporto con compagni ed insegnanti.

Proprio per questo la scuola gioca un ruolo chiave e, nell'offrire un contesto educativo accogliente e inclusivo, permetterebbe al/alla/* giovane di avere un supporto di rara importanza.

E' anche per questo che la scuola può agire per fare in modo che il contesto educativo sia il più accogliente e inclusivo possibile. Uno degli strumenti che si possono attivare è un chiaro regolamento antibullismo che espliciti tra le motivazioni alla discriminazione addotte da chi agisce anche l'orientamento sessuale non eterosessuale e l'identità di genere non conforme alla norma, come citato anche dalle linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015: in questo modo chi subisce questi atti per questi motivi può sentirsi a suo agio nel raccontare un episodio ad un* insegnante e, di conseguenza, sentirsi più tutelat*.

Al suo interno sarà necessario esplicitare tra le cause dell'atto di bullismo e della discriminazione la base omolesbobittransfobica, ossia la spinta repressiva e violenta contro chi ha orientamento sessuale non eterosessuale, espressione di genere non conforme alla norma o si identifica con un'identità di genere transgenere o comunque non binaria.

Lo richiedono le stesse linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015. Con l'adozione di un regolamento con questi toni una vittima di atti discriminatori o di bullismo può sentirsi sicuramente più a suo agio nel raccontare un episodio ad un* insegnante perché sa che dall'altro lato c'è gente con l'orecchio teso verso i suoi bisogni.

Un regolamento da solo non basta, però. Se non vengono messe in campo azioni chiare sarà sempre difficile: è importante sanzionare chi agisce ma è altrettanto importante prevenire il bullismo.

Regolamento Anti Bullismo

Policy Scolastiche

Il nostro consiglio è da un lato quindi di attivarsi per avere la certezza che il regolamento d'istituto specifichi queste motivazioni, e contenga gli elementi sopra descritti, che tutta la popolazione studentesca sia a conoscenza del regolamento, delle sanzioni e delle figure a cui rivolgersi in caso di necessità. Dall'altro lato è fondamentale impegnarsi per coinvolgere associazioni e professionisti* nella fase di prevenzione attraverso attività di approfondimento e sensibilizzazione.